



La Prima di WineNews.it



n. 1060 - ore 17:00 - Giovedì 21 Febbraio 2013 - Tiratura: 29985 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Brunello 2012 a "5 stelle"

L'annata 2012 del Brunello di Montalcino, per il Consorzio, è da "5 stelle" (news anticipata oggi dal quotidiano "La Repubblica", ndr) il massimo del rating possibile (assegnato anche nel 1995, 1997, 2004, 2006, 2007, 2010, mentre 10 sono le vendemmie che, negli ultimi 20 anni, hanno ricevuta valutazione di "4 stelle"). Ad "incastonarle" sul muro dello storico Palazzo Comunale, il 23 febbraio, a "Benvenuto Brunello", sarà la "piastrella" (tradizione iniziata nel 1992) firmata dalla griffe dei tessuti Cruciani (che vi anticipiamo, foto), che negli ultimi mesi ha spopolato con il suo celebre "braccialettino", oggetto di culto in tutto il mondo, con oltre 8 milioni di pezzi venduti.

FRIULI VENEZIA GIULIA,
TERRA DI GRANDI VINI BIANCHI

www.friulano.fvg.it

SMS

La caduta degli Dei

Vista da qui, la Francia è sempre il punto di riferimento, il Paese a cui ispirarsi, capace com'è stato nei secoli, di creare enormi brand territoriali ad altissimo valore aggiunto, dalla Borgogna alla Champagne, passando per Bordeaux, forse il più nobile ed altisonante tra i grandi nomi del vino mondiale. Ma non è tutto oro quello che luccica, e a riportare la terra dei grandi châteaux alla realtà è nientemeno che Bernard Magrez, "l'homme aux 40 châteaux", dal numero dei possedimenti che vanta tra Francia e resto del mondo, che accusa i colleghi, vittime di una divisione tra produttori e "merchants" ormai desueta, di non avere idea di come si venda il vino, di quali siano le esigenze del mercato, di frammentare eccessivamente i propri possedimenti e, spesso, di "vivere grazie ad una banca, Crédit Agricole" ...

Cronaca

Discount, anche per il "bio"

Il "bio" piace, è di moda (+7,3% nel 2012) ma fa i conti con la minor capacità economica degli italiani e, come tutto il resto della spesa, si sposta sempre più verso i discount, dove le vendite di prodotti biologici sono cresciute addirittura del 25,5%. Si punta, insomma, sul "bio low cost". Lo dice la Cia-Confederazione Italiana Agricoltori su dati Ismea. E se le uova restano l'alimento bio più consumato, a crescere di più sono biscotti, dolci e snack (+22,9%), bevande analcoliche (+16,5%), pasta, riso e sostituti del pane (+8,9%).



VILLA SANDI
VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

Primo Piano

Il Chianti cresce, e tende la mano al "Classico"

Una crescita costante delle vendite, nell'ordine del 5-10%, che ormai da tre anni va consolidandosi di annata in annata, grazie soprattutto all'export che assorbe il 70% della produzione. Sono i numeri del Chianti, snocciolati dal presidente del Consorzio Giovanni Busi, a Firenze, nell'"Anteprima" delle nuove annate (presenti 60 aziende che, nei banchi d'assaggio, hanno proposto le annate 2012, 2011, 2010, 2009 e Riserve). "Stiamo sicuramente vivendo un momento favorevole - commenta Busi - e questo non può che farci gioco ma non dobbiamo dimenticare che qualche anno fa il prezzo allo sfuso si aggirava intorno al 50% del costo". Oggi quel prezzo è sui 120-140 euro ad ettolitro, ed è tornato finalmente ad essere remunerativo per i produttori. Nel 2012, a causa dell'andamento climatico, la produzione di Chianti è stata inferiore del 12,2%, attestandosi a quota 674.000 ettolitri, a fronte di 800.000 ettolitri venduti. Un risultato che contribuisce a ridurre fortemente "l'odiato fenomeno" delle giacenze in cantina. "Adesso dobbiamo aumentare il nostro mercato - continua Busi - specie per quelli emergenti, come Russia e Cina", che rappresenta oggi il 4% delle vendite, una quota destinata a crescere. Accanto ai Paesi emergenti si posizionano poi i mercati tradizionali, come gli Usa (che assorbono il 17% della produzione) la Germania (32%), e il Regno Unito (12%). L'Italia vale, invece, il 30%, e qui i vini Chianti hanno un costo che varia dai 6 euro dello scaffale della gdo ai 15 dei ristoranti. Da sempre, poi, pesa l'ombra dei "cugini" del Chianti Classico, ma se in passato il rapporto è stato molto conflittuale oggi i due territori potrebbero guardarsi con altri occhi, magari portando avanti, insieme, la richiesta al prossimo Governo per una legge nazionale di sostegno ai viticoltori che hanno bisogno di investire per rinnovare i propri vigneti. Tra i migliori assaggi, anche se è difficile scegliere nella proposta di un territorio tanto vasto e variegato come quello del Chianti, per lo staff di degustazione di WineNews (Paola Cambria), da segnalare le annate 2012 di Podere Volpaio, Ruffino, Montaioncino, Gentili e Fattoria Dianella. Info: www.consoziovinochianti.it

Focus

"Nobile" a 5 stelle. E il mercato tira

È in salute, tanto in vigna che sul mercato, il Nobile di Montepulciano: vendemmia 2012 a 5 stelle, nonostante il clima difficile, secondo il Consorzio, e un "fatturato" che ha visto le vendite crescere grazie all'export, cresciuto del 7% sul 2011 e che rappresenta, per i 7,6 milioni di bottiglie di Nobile e i 2,6 di Rosso di Montepulciano prodotti ogni anno, ormai il 68% del mercato. Dove domina, come destinazione top, la Germania (44% dell'export), seguita da Usa (17%) e Benelux (12%). Un vino davvero "glocal" visto che il mercato nazionale, al 44%, è rappresentato dalla "nataia" Toscana. In Anteprima c'erano le annate pronte ad entrare sul mercato, la 2010 e la Riserva 2009. I migliori assaggi? Per lo staff-degustazione di WineNews (Antonio Boco e Franco Pallini), per l'annata 2010, sono il Nobile di Tenuta Gracciano della Seta, di Tre Rose (Tenimenti Angelini), Montemercurio, Avignonesi, Valdiplatta, Godiolo, Boscarelli, Dei, Fattoria del Cerro (Saiagricola - Unipol), Poliziano, Gattavecchi, Le Berne e Le Bertille. Tra le Riserve 2009, da segnalare quelle di Contucci, Santa Pia, La Braccasca (Antinori), Vitarocchia di Icaro e Canneto. Info: www.consoziovinoabile.it



buy wine
14-15 Febbraio 2013
Firenze

BORSA INTERNAZIONALE
dei VINI di TOSCANA
ISCRIVITI ORA >

Cronaca

Wine & Food

Parola a Domenico Zonin, nuovo presidente Unione Italiana Vini

"Imparare a lavorare più uniti, lo diciamo da tanti anni, ma lo si fa ancora poco, l'associazione vuole essere la "casa comune del vino italiano" dove confrontarsi e unirsi intorno ad un pensiero comune, anche per poter fare "lobbying" in maniera più efficace". Così Domenico Zonin, nuovo presidente di Unione Italiana Vini (fino a fine giugno), dopo la scomparsa prematura di Lucio Mastroberardino. Mandato che, se fosse rinnovato, sarebbe, dunque, nel segno della continuità. "Il sogno è che gli italiani, anche nel vino, diventino meno individualisti, guardando un po' meno al campanile".

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

L'Italia a tavola vanta una delle tradizioni culinarie più ricche del mondo, nei prodotti e nella ristorazione. Quello che manca, però, sono il rispetto e la

comunicazione. A WineNews Paolo Marchi (Identità Golose), Anthony Genovese (Il Pagliaccio di Roma) ed il maître n. 1 al mondo, Umberto Giraudi (La Pergola).



PRESENTA
Simply Italian
GREAT WINES